

APPROVATA LA DELEGA FISCALE. ACCORDO A METÀ SUL BLOCCO DEI PREZZI DELLA SPESA DA OTTOBRE, L'INDUSTRIA CONTRO CORSO

Tasse, via alla riforma che divide

Le aliquote Irpef da quattro a tre, meno controlli e sanzioni. Meloni: svolta epocale. Schlein: è iniqua

BARONIE CARRATELLI

Secondo il governo è un «risultato storico, una riforma epocale attesa da 50 anni», per usare l'enfasi del viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Mentre per la Cgil è

una «controriforma che ci porta indietro di cinquant'anni» e le opposizioni denunciano l'«aumento delle iniquità e la riduzione della progressività». La premier Giorgia Meloni: «Una svolta epocale».

SERVIZI - PAGINE 2-4

Approvata dalla Camera la delega fiscale: il governo avrà 24 mesi per adottare i decreti attuativi

Cambia il Fisco, meno aliquote Meloni: «Riforma storica» Schlein: «Aumenta l'iniquità»

Italia Viva e Azione
votano
con la maggioranza
«nel solco di Draghi»

Per il taglio delle tasse
bisognerà aspettare
la prossima
legge di Bilancio

IL CASO

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

S secondo il governo è un «risultato storico, una riforma epocale attesa da 50 anni», per usare l'enfasi del viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Mentre per la Cgil è una «controriforma che ci porta indietro di 50 anni» e le opposizioni denunciano l'«aumento delle iniquità e la riduzione della progressività». Di certo, il via libera alla delega fiscale, ieri approvata definitivamente dalla Camera, ha trovato tutti uniti intorno allo stesso obiettivo: chiudere in fretta per andare in vacanza. Il voto finale era atteso per le 19.30, addirittura i deputati erano stati allertati per restare a disposizione lunedì e martedì in caso di necessità. Ma, in realtà, grazie al ritmo tambureggiante imposto dal presidente di turno Giorgio Mulè, alle 15.30 è tutto finito, con la consueta corsa dei trolley verso stazione e aeroporto.

L'ultimo atto parlamentare

prima della pausa d'agosto vede, ovviamente, a favore la maggioranza di centrodestra, ma anche i deputati di Azione e Italia Viva, perché di fatto «è la stessa impostata dal governo Draghi», spiegano i vari Rosato, Bonetti e Marattin. Diverso il giudizio della segretaria del Pd, Elly Schlein, convinta che la delega renda «più profonde la già insopportabili iniquità del nostro sistema fiscale», perché «la bussola non è un fisco giusto, ma la distribuzione di privilegi corporativi». Critiche che non scalfiscono Giorgia Meloni: «Sono molto soddisfatta dell'approvazione di una riforma strutturale e organica – dice la premier – che incarna una chiara visione di sviluppo e crescita. Un provvedimento storico che rivoluzionerà il rapporto tra fisco, cittadini e imprese».

Il viceministro Leo garantisce che si metterà subito al lavoro sui primi decreti attuativi, necessari per esercitare la delega: il governo ha 24 mesi di tempo e si avvarrà di un comitato tecnico sulla falsariga

del Modello Visentini, lo schema adottato negli anni '70 dall'allora ministro, che affidò a tecnici di alto livello il compito di redigere i testi. La prospettiva è chiuderne alcuni a settembre, per far sì che almeno una parte della riforma (global minimum tax, semplificazioni e correzioni del contenzioso tributario) entri in vigore dal primo gennaio 2024. Per quanto riguarda tributi e taglio delle tasse, invece, bisognerà fare i conti con la Nadeff, la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza.

Dalla maggioranza, com'è ovvio, grandi proclami. «Andiamo verso un futuro con un fisco meno complicato, meno esoso e più equilibrato», dice



Alberto Gusmeroli, responsabile Fisco della Lega. «Tuteliamo i più fragili, supportiamo le famiglie, combattiamo l'evasione fiscale, creiamo un dialogo tra fisco e contribuente, scommettiamo sull'Italia del fare, che vuole mettersi in gioco», spiega il collega di Forza Italia Alessandro Cattaneo. E il capogruppo di Fratelli d'Italia a Montecitorio, Tommaso Foti, aggiunge che «con la riforma fiscale la sinistra tassa e spendi va in soffitta». Da sinistra, invece, attaccano battendo sugli stessi tasti: «Questa delega fiscale è lo specchio della destra di governo – scrive su Twitter la capogruppo dem Chiara Braga – aumenta le iniquità e riduce la progressività, promette nuovi condoni e sottrae risorse per welfare, sanità pubblica e servizi essenziali ai cittadini». Per il portavoce dei Verdi, Angelo Bonelli, «è un premio ai grandi evasori e garantisce loro l'immunità penale, questo mentre il governo leva il reddito di cittadinanza in un Paese che sta vivendo una profonda crisi sociale». Dal Movimento 5 stelle la deputata Enrica Alifano conferma che «il leit motiv è proprio l'iniquità. Dalla riduzione del numero degli scaglioni Irpef alla tendenza alla flat tax, credo non ci sia nulla di più iniquo». I 5 stelle, se non altro, ottengono un risultato con l'approvazione quasi all'unanimità di un loro ordine del giorno (con parere favorevole del governo), che impegna Palazzo Chigi a «garantire la piena ed effettiva tassazione dei ricavi conseguiti sul territorio nazionale per tutte le imprese appartenenti a gruppi multinazionali e nazionali non aventi una stabile organizzazione» in Italia. Tutti d'accordo ad aggredire le multinazionali che eludono il fisco. Come sulla corsa verso le vacanze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO LEO
VICE MINISTRO
DELL'ECONOMIA

03374



03374

CHIARA BRAGA
CAPOGRUPPO
PD



È un risultato storico una riforma epocale attesa da 50 anni subito al lavoro sui primi decreti attuativi

È lo specchio della destra, promette condoni e sottrae risorse per welfare, sanità e servizi

GLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA FISCALE

Fissati nella "legge delega" proposta dal Governo


IRPEF (persone fisiche)

- Un solo onere impositivo per tutti
- Unica fascia di esenzione fiscale
- Equiparazione redditi di dipendenti e pensionati
- Deducibilità delle spese per produzione reddito dipendenti, anche a forfait
- Deducibilità dei contributi obbligatori, anche in caso di incapacità
- Revisione di tutte le 600 agevolazioni fiscali in uso (tax expenditures)
- Al posto delle aliquote per scaglioni, una sola aliquota incrementale (flat tax)*


IRES (società)

- Riduzione dell'aliquota se, nei due anni successivi alla produzione del reddito:
 - una somma pari al reddito sia impiegata in investimenti, specie nuove assunzioni
 - gli utili non siano distribuiti o destinati a finalità estranee all'attività d'impresa


IRAP (Attività produttive)

- Abrogazione del tributo, sostituito da unasovraimposta Ires (specie per finanziare la sanità)


IVA (valore aggiunto)

- Adeguamento alla normativa Ue
- Razionalizzazione delle aliquote (anche a zero)
- Revisione della disciplina della detrazione


CONTENZIOSI

- Per l'ente impositore, più forte obbligo di motivazione delle pretese
- Per il contribuente, accesso facilitato agli atti del procedimento tributario

Nel periodo transitorio

3 aliquote al posto di 4

23% | 27%
oppure | 43%
33%

*La Camera ha detto no per i lavoratori dipendenti: meglio detassare 13e, premi e straordinari

L'iter della riforma

Esame della "delega" in Parlamento

maggio-agosto 2023

Varo dei decreti attuativi

entro 24 mesi dal vigore della legge



WITHUB



L'aula della Camera ha dato il via libera definitivo alla legge delega sul Fisco. A settembre i primi decreti attuativi

ANSA